

## L'esercito si presenta, siamo un datore di lavoro che offre molteplici possibilità

L'esercito "è parte del Dipartimento federale della difesa, della protezione e dello sport, quindi dell'Amministrazione federale, e pertanto contribuisce attivamente alla formazione professionale di base e continua delle giovani e dei giovani". L'esercito si presenta a ESPOprofessioni dove è presente con un stand interattivo per far scoprire al pubblico le professioni "civili" riservate ai giovani apprendisti. Ma pure alle giovani, perché l'esercito è un posto che fornisce possibilità concrete a entrambi i sessi con un'ampia offerta di percorsi formativi anche per quel che riguarda le professioni militari. Un'offerta che rientra fra gli obiettivi importanti che l'esercito si dà nel suo ruolo di prossimità con il territorio, contribuendo così attivamente alla formazione professionale di base e continua dei giovani. Inoltre, ricordano ai visitatori i responsabili dello stand, "assolvendo la scuola reclute, si ha la possibilità di acquisire un notevole bagaglio d'esperienza, a maggior ragione per chi decide di accettare la sfida dell'avanzamento, oltre che ricevere notevoli incentivi finanziari". Maggiori informazioni sul sito [www.regter3.ch](http://www.regter3.ch).



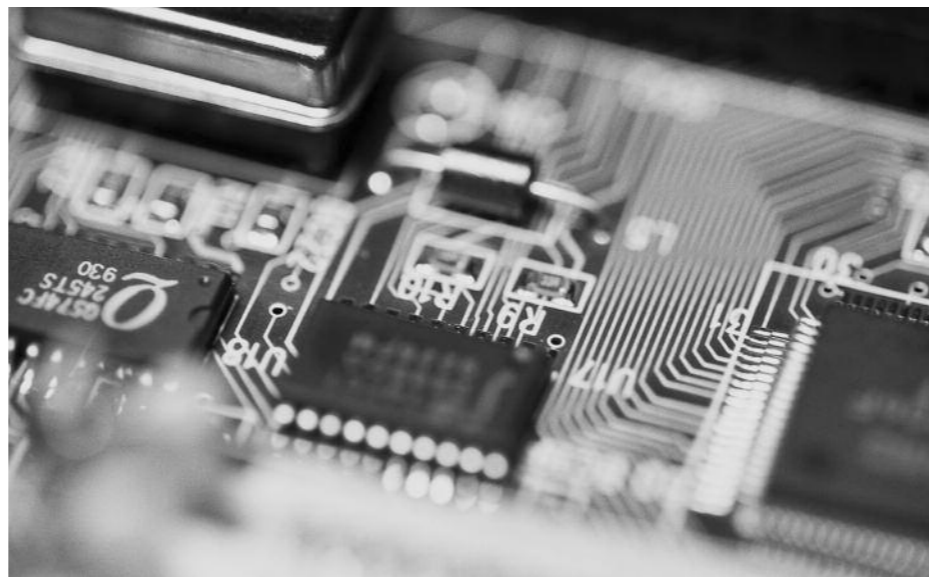
ESPOprofessioni ospita un atelier all'interno del quale chi vuole, giovane o meno giovane, può lavorare sulla propria candidatura allestendo una presentazione vincente. Giovani studenti con una specifica preparazione animano questo stand per aiutare chi è in cerca di lavoro ad allestire un curriculum vitae, a redigere correttamente una lettera di presentazione e a simulare un colloquio di lavoro. Si sa quanto importante sia disporre di un curriculum vitae e di una lettera di candidatura impeccabili. E sì, anche perché la prima selezione viene effettuata in base a questi due "pezzi di carta". Al colloquio si giunge soltanto dopo aver superato questo primo scoglio. L'idea alla base dell'atelier didattico di preparazione alle candidature di lavoro è di offrire uno spazio all'interno di ESPOprofessioni per elaborare, sotto l'attenta guida di persone competenti in materia e giovani preparati per tale compito, i

propri documenti e per simulare un colloquio di lavoro. Per elaborare un dossier cartaceo di presentazione ad un posto di lavoro, nello specifico stand, sono a disposizione alcuni PC, esempi di lettere di candidatura ed esempi di curriculum vitae. Si tratta di una delle proposte dell'Arena sviluppata dal Comitato di organizzazione di ESPO. È proposta mercoledì mattina, giovedì e venerdì pomeriggio. Partecipazione libera.

proprio documenti e per simulare un colloquio di lavoro. Per elaborare un dossier cartaceo di presentazione ad un posto di lavoro, nello specifico stand, sono a disposizione alcuni PC, esempi di lettere di candidatura ed esempi di curriculum vitae. Si tratta di una delle proposte dell'Arena sviluppata dal Comitato di organizzazione di ESPO. È proposta mercoledì mattina, giovedì e venerdì pomeriggio. Partecipazione libera.

## Diplomi e attestati, ecco la campionessa

Simona Pavan, grazie alla maturità professionale conseguita dopo l'Afc, oggi è ingegnere informatico e ricopre il ruolo di responsabile web del Decs



Il 2012 è l'anno dei 40 anni. È vero l'età di una donna non bisognerebbe mai svelarla, ma in questo caso facciamo un'eccezione al galateo. Perché la sua storia merita di essere raccontata. Non finiremo mai di dirlo: chi sceglie, al termine della scuola dell'obbligo, il percorso della formazione professionale, ha le stesse chances di chi opta per le scuole medie superiori. Simona Pavan, l'ingegnere Simona Pavan, nella sua vita non ha mai smesso di imparare: la scuola per lei non è mai finita. E così, mattone dopo mattone, attestato dopo attestato, partendo da un diploma di assistente di studio medico ottenuto nel 1991, dopo otto anni consegue la maturità professionale, che le spalancherà le porte della Scuola universitaria professionale (SUP). Nel 2003 consegue il titolo di ingegnere SUP in informatica, seguendo i corsi del Dipartimento Tecnologie Innovative, e dal novembre 2011 è responsabile web del Decs. Insomma, da assistente di studio medico, oggi Pavan gestisce l'offerta dei servizi web e gli aspetti legati alla comunicazione attraverso i nuovi media nell'amministrazione cantonale. Il suo lavoro lo spiega in lei in qualche riga: "Consulenza e supporto alle unità amministrative nell'analisi, strutturazione redazione di progetti web, realizzazione e implementazione delle soluzioni web secondo le necessità indicate dal Dipartimento". Una formazione quella seguita alla Supsi, in un percorso professionale e personale molto ricco e articolato, fondata proprio sui segreti dell'informatica, di cui ha studiato le discipline fondamentali, quali la programmazione, la progettazione del software, la telematica, le architetture e i sistemi di rete. Pensate che dopo essersi conquistata sul campo il titolo di ingegnere informatico abbia chiuso

con i libri? Neanche per sogno. La sete di crescere, di migliorarsi, di acquisire nuove competenze non si è placata: nel 2009 si è portata a casa - come un campione sportivo che colleziona medaglie e coppe - l'attestato di amministrazione del personale base, che completa poi con quello avanzato. E per finire in bellezza, lo scorso mese di settembre ottiene anche il diploma di assistente del personale. Verrebbe da pensare quasi una campionessa dei diplomi. Sì, perché non ve li abbiamo ancora elencati tutti: fra il primo attestato federale di capacità e il diploma Sup, è diventata anche maestra di tirocinio (assistente di studio) e in mezzo, già che c'era, ci ha messo anche un attestato di lingue. Che le hanno permesso di costruirsi un'ottima carriera professionale, occupando interessanti posti di lavoro. Nel 2003, neoingegnere, inizia la sua carriera di webmaster, collaborando con l'Ufficio della legislazione e delle pari opportunità, la Commissione Gender della Supsi e la Divisione della formazione professionale per i quali progetta e aggiorna siti web. In qualità di ingegnere informatico gestisce successivamente il settore informatico e collabora con il Team ICT dell'Istituto universitario federale della formazione professionale di Lugano. Dal 2007 al 2009 lascia il Ticino per un'esperienza professionale fuori cantone: si trasferisce a Zurigo alla TKS Services Sa e poi TATA Consultancy Services Switzerland. La carica? Amministratore dei tool di gestione della domanda e responsabile della procedura di fatturazione per i clienti Ticino. Fino a quando viene chiamata a Bellinzona al DECS: speriamo che ci rimanga perché è brava, anche se scommettiamo che continuerà a completare la sua formazione...

## Occorre far conoscere meglio il mondo del lavoro

Stefano Modenini, direttore Associazione industrie ticinesi (AITI):  
"La formazione professionale è ancora appetibile per le imprese ticinesi, ma una penalizzazione dell'economia potrebbe cambiare la situazione"

Nonostante tutte le difficoltà legate alla congiuntura difficile e alle prospettive di mercato poco certe, molte imprese ticinesi compiono sforzi importanti per permettere ai giovani di imparare un mestiere. Le campagne di collocamento intraprese dal Cantone hanno ancora oggi buona rispondenza, ma la situazione potrebbe (purtroppo) mutare nell'attuale contesto economico. Affinché gli sforzi a sostegno della formazione professionale possano costituire anche in futuro per le imprese una scelta logica e sostenibile, sono necessarie alcune premesse fondamentali. Innanzitutto bisogna aumentare il grado di conoscenza delle professioni e in particolare, ma non solo, delle professioni in quei settori (come l'industria o la costruzione) dove vi sono opportunità professionali e di carriera. Non si tratta di un mero lavoro di conoscenza perché sappiamo che

nell'approccio ai settori economici che sono sempre stati scarsamente considerati dai ticinesi, occorre un mutamento culturale che porti le famiglie a considerare le professioni offerte. Ancora troppe famiglie (e questo in linea più generale) pensano che l'apprendistato precluda una carriera ai propri figli, quando invece la scuola offre oggi molte possibilità di costruire una carriera solida nel mondo della professione. Ma affinché ciò avvenga - ed è il

secondo elemento di riflessione - occorre che la scuola obbligatoria prepari i ragazzi in maniera davvero appropriata da un punto di vista della cultura generale, delle basi linguistiche, della conoscenza anticipata e approfondita del mondo del lavoro. Occorre anticipare la consapevolezza delle scelte professionali che si andranno a fare dopo.

Stefano Modenini  
Direttore AITI

### SOMMARIO

Paolo Meneguzzi sul palco di ESPO! 2

La ricchezza di un apprendistato 3

Per i mestieri ci vuole dolcezza 4

L'esercito? Da noi si lavora 5

In carriera: la collezionista di diplomi 6

## Paolo Meneguzzi è qui a ESPO!

Il cantante che nel mondo ha venduto due milioni e mezzo di dischi non scorda le sue radici ticinesi e a Lugano racconta la sua carriera



È salito sui grandi palcoscenici internazionali, ha venduto in tutto il mondo oltre due milioni e mezzo di dischi e realizzato più di 500 concerti. Le sue canzoni "In nome dell'amore", "Vero Falso", "Guardami negli occhi" o, fra i tanti, un altro successo come "Non capivo che l'amavo", le conosciamo un po' tutti e a ognuno di noi è capitato di canticchiarne i ritornelli. Dai grandi palchi dove si è esibito a quello di ESPOprofessioni dove la star - che non solo in Svizzera, Italia ma anche in Sud America è molto popolare - mercoledì 14 marzo incontrerà il pubblico presente alla nostra manifestazione. Esatto, avete capito bene, Paolo Meneguzzi, nato in Ticino, sarà oggi la "guest star" alla fiera dei mestieri per spiegare ai ragazzi il lavoro del cantante, le sue difficoltà, le insidie che si celano dietro lo svolgimento di una professione guardata soprattutto dai giovani con ammirazione ma le cui problematiche spesso sono dai più

ignorate. Perché ci vuole talento, impegno, forse un po' di fortuna, ma bisogna essere disposti anche a fare tanti sacrifici per arrivare fra i top in un mondo, quello dello show, che può essere anche crudele. Di questo e di altro si parlerà oggi, alle 17.45, a ESPOprofessioni con l'artista pop ticinese più famoso al mondo, che ripercorrerà le tappe salienti della sua carriera e della sua professione di artista assieme al giornalista del Corriere del Ticino Mauro Rossi. Un incontro che sarà anche occasione per "Pablo" di parlare e presentare la sua grande operazione benefica Progettoamore.ch di cui è la mente e il cuore. Un progetto che nell'ultimo triennio ha raccolto e distribuito qualcosa come oltre mezzo milione di franchi a enti e associazioni che operano a favore dell'infanzia e della gioventù. E di Progettoamore.ch parleranno, anzi canteranno, anche tre giovani promesse della musica ticinese: Julia Pelloni, Tosca

Alberton e Teo Rossi, che proprio grazie al concorso canoro Ti-Factor legato all'iniziativa di Meneguzzi, hanno potuto mettere in evidenza le loro doti artistiche. Ricordiamo che Ti-Factor è il concorso aperto a qualsiasi ragazzo e/o ragazza di età compresa dai 14 anni compiuti fino ai 30 anni, in qualità di interprete, cantautore o gruppo vocale con un massimo di 4 voci. Tutte le informazioni sul sito [www.progettoamore.ch](http://www.progettoamore.ch). Oggi sarà possibile sostenere anche noi Progettoamore acquistando le magliette in vendita in fiera.

**Fra le novità della decima edizione della nostra manifestazione, segnaliamo l'Espobox: aperto fino a venerdì, ogni giorno dalle 10 alle 10.30, nello Spazio Arena, offre la possibilità ai giovani visitatori di lasciare il proprio pensiero-messaggio su un tema riguardante la fiera dei**

## Il tirocinio dà competitività al mercato del lavoro

Il capitale umano e le competenze professionali marcano la differenza a livello internazionale



Ricca non solo per le banche, per l'industria orologiaia o per quella farmaceutica, ricca soprattutto per il suo particolare tipo di capitale: quello umano. Un patrimonio che proviene dal forte investimento che il paese fa nella formazione professionale.

Capitale umano e competenze che, in un mercato globalizzato e agguerrito come il nostro, fanno la differenza quando si parla di competitività delle aziende. Il tirocinio (teoria a scuola e lavoro in azienda) assicura competitività sul mercato del lavoro a livello internazionale. Un solido sistema formativo che con l'apprendistato professionale permette di integrare nel mercato del lavoro non solo chi ha una preparazione accademica, ma anche chi non

A partire dagli anni Novanta si è osservata una costante e continua diminuzione degli apprendistati con tirocinio in azienda e un aumento delle formazioni professionali a tempo pieno: se nel 1991/1992 il 70% dei giovani che iniziavano una formazione professionale di base seguiva un tirocinio in azienda, nel 2008/09 tale percentuale è scesa al 51% (una situazione in parte da imputare all'aumento delle formazioni a tempo pieno). Da sottolineare positivamente il fatto che da qualche anno, l'obiettivo del pieno collocamento, ossia un posto di apprendistato, viene raggiunto (i giovani che rimangono senza lavoro o senza una soluzione alternativa superano raramente le dieci unità). E ogni anno sono migliaia i giovani che superano gli esami finali di tirocinio e centinaia gli esami di maturità professionale.

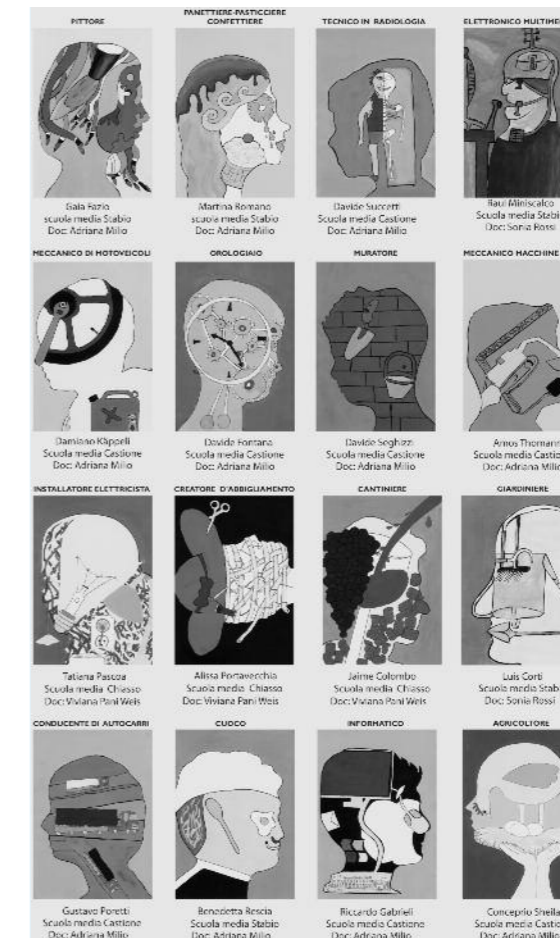
ha conseguito la maturità. Il sistema duale di formazione professionale riveste per l'economia un'importanza fondamentale mentre si traduce in una reale politica sociale, integrando le persone a livello occupazionale. Ed è questo l'elemento decisivo per l'alta produttività e la capacità concorrenziale dell'industria.

Perché mai le aziende dovrebbero mettere a disposizione posti per giovani apprendisti? Studi scientifici dimostrano che alle aziende conviene formare i giovani secondo il sistema duale. "Investire nella formazione significa riconoscere la centralità del capitale umano per la crescita sociale, culturale, economica di un paese che chiede di poter contare su individui preparati, pronti ad assumere compiti e responsabilità in una società in cui i

motori di crescita sono l'innovazione e la fiducia nel futuro" Paolo Colombo direttore della Divisione della formazione professionale

In certi settori economici saremo sempre più confrontati con una mancanza di personale qualificato: sul piano nazionale si stima infatti una riduzione di allievi che concluderanno la scuola dell'obbligo dell'11% entro il 2017 e una del 16% di giovani che inizieranno l'apprendistato. Anche se in Ticino il fenomeno dovrebbe essere più attenuato, ciò dimostra ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, la necessità di rendere sempre più attrattiva la Formazione Professionale (FP), affinché tutti i settori economici possano contare su persone competenti e motivate, ma anche perché la FP rimanga uno strumento ideale e un'opportunità di integrazione nel mondo del lavoro e della società. Il settore della FP deve essere pronto anche a raccogliere nuove sfide, come per esempio quelle legate alle evoluzioni tecnologiche nei vari settori economici (commerciali, industriali, sanitari, ecc.) che comportano profondi cambiamenti nei profili professionali richiesti e di conseguenza nell'ambito dei vari curricula.

## Il lavoro disegnato dai ragazzi si fa dolce come lo zucchero



profilo infatti è stato, spiega la docente Milio, un mezzo simbolico per far riflettere i ragazzi sulle loro scelte, come una sorta di pensiero che si trasforma in un'immagine concreta. Gli allievi hanno dovuto fare un'estrema sintesi degli elementi tipicamente rappresentativi delle varie professioni. "Durante la realizzazione dei progetti è stato percepito un grande desiderio da parte dei ragazzi di creare un'immagine interessante, per questa ragione la loro motivazione è stata forte, portandoli ad affrontare il lavoro con spirito critico e impegno. Risultato di questa sinergia di menti, è un prodotto finale accurato e assolutamente interessante" conclude la docente. A disposizione di tutti a ESPOprofessioni.

Oggi, alle 14, in Arena, è in agenda la cerimonia di premiazione degli allievi delle scuole medie per 16 migliori disegni che sono stati stampati sulle bustine di zucchero.

Questo è un bell'esempio di orientamento attivo: la preparazione alla visita di ESPOprofessioni, che deve essere inserita in un processo didattico che comprenda una prima, un durante e un dopo. Un orientamento attivo che in questo progetto trova una gran cornice. I mestieri sono lì da immaginare, il proprio futuro è solo da... disegnare. Ed è quello che hanno fatto gli allievi di III e IV della scuola media di Castione e Chiasso che hanno rappresentato e interpretato le professioni su un foglio di carta con lapis colorati e pennarelli. Sotto la guida della matita di Adriana Milio, docente di educazione visiva e arti plastiche, che ha ideato il progetto e con la collaborazione della collega Viviana Pani-Weiss. E ora, il prodotto finale, sta circolando negli esercizi pubblici del Cantone, impresso su bustine di zucchero decisamente artistiche. Il progetto è nato proprio con l'intento di motivare gli allievi verso l'educazione all'immagine con un'idea innovativa, che esce dal perimetro della scuola. E il lavoro è stato appunto pensato per favorire la preparazione alla visita a ESPOprofessioni. Ad ogni allievo è stato chiesto di rappresentare graficamente una professione. Come base di lavoro si è cercato un elemento che accomunasse tutti i mestieri, e visto che si parla spesso di profilo professionale, è stato deciso di usare il profilo quale perimetro di lavoro. Il



### IMPRESSUM

Direttore editoriale:  
Gianni Moresi  
Caporedattrice:  
Raffaella Brignoni  
Membri di redazione:  
Rita Beltrami,  
Marcello Coray,  
Marco Lafranchi  
Progetto grafico:  
CSIA - sezione grafica

Produzione:  
Viscom  
Associazione svizzera  
per la comunicazione visiva  
Stampa:  
Fratelli Roda SA, Taverne-Lugano  
Tiratura: 5000 copie

